

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

660

I sacrifici di Breta
Pietro Winter (S)

660

I
IN

I SACRIFIZJ DI CRETA

DRAMMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

V E N I E R

IN SAN BENEDETTO

IL CARNOVALE DELL' ANNO 1792.



IN VENEZIA,

1792.

APPRESSO MODESTO FENZO.

CON LE DEBITE PERMISSIONI.

REGOLAMENTO DI GIUSTIZIA

DELLA CANTIERA DI SAN BENEDETTO

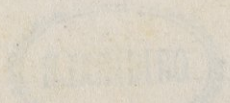
DELLA CANTIERA DI SAN BENEDETTO

DELLA CANTIERA DI SAN BENEDETTO

DELLA CANTIERA DI SAN BENEDETTO

IN SAN BENEDETTO

DELLA CANTIERA DI SAN BENEDETTO



DELLA CANTIERA DI SAN BENEDETTO

DELLA CANTIERA DI SAN BENEDETTO

IN VENEZIA

1750

Appresso Nicola Fava
con la sua tipografia.

3

A R G O M E N T O.

L Odio politico degli Ateniesi contro Minosse Re di Creta, fu la cagione per cui fecero sulle terre loro trucidare Androgeo suo Figlio, dopo che Archeo Principe di Tebe, e confederato d' essi, gli avea fatta rapire una Figlia appena nata; la quale però fu conservata, e segretamente allevata come sua propria col nome d' Arianna. Mosse perciò Minosse ad essi una sanguinosa guerra, nel corso della quale, essendosi unite all' armi Cretensi anche l' ire degli Dei; si trovavano nell' ultima desolazione. Consultatosi l' Oracolo, rispose, che ad ogni costo si placasse Minosse, essendo questo l' unico mezzo di veder terminate le miserie d' Atene. Si ottene finalmente dal Re offeso la pace, ma con patto che allora, ed ogni sette anni, si mandasse in Creta un lagrimevole tributo di sette Giovani Ateniesi, i quali erano destinati a servire ne' giuochi instituiti ad onore di Androgeo dove quasi tutti morivano, ed altrettante Donzelle, che si davano in preda al Minotauro, estraendosi all' arrivo dell' infelice omaggio, e così successivamente ogni anno, quella, che in tal guisa dovea morire. Portava la fatal legge, che ciò dovesse perpetuamente continuarsi, quando non fosse comparso un qual-

che Campione, il quale per salvar esse vittime si esponesse a superar le forze del Mostro, e ad uscir dall'intricate vie del Laberinto. Arrivato il tempo del terzo omaggio, andò Teseo Figlio d'Egeo a presentarlo, spinto egualmente e da una generosa virtù, e da un'impaziente brama di rivedere Arianna, la quale allora appunto, creduta Figlia d'Archeo, stava in ostaggio presso di Minosse. Caduta la compassionevole estrazione sopra Carilda teneramente amata da Piriteo, nominato nel Drama Alceste, grande amico di Teseo, volle questi salvarla con tutti i rischi accennati, e con l'opportuno ajuto di Arianna, venne a capo della sua magnanima impresa, serbando l'amata all'amico, conquistando la sua adorata Arianna, e ponendo gloriosamente il fine alle calamità della Patria.

La Scena si finge in Creta.

PERSONAGGI.

MINOSSE, Re di Creta

Il Sig. Francesco Gafforin.

TESEO, Figlio d'Egeo Re d'Atene

*Il Sig. Giacomo David, Virtuoso di Camera
all'attual Servizio di sua Altezza Reale il
Duca di Parma.*

ALCESTE, Principe Greco, amico di Teseo

Il Sig. Vitale Damiani.

ARIANNA Figlia di Minosse, creduta Figlia d'Archeo, amante di Teseo

La Sig. Marianna Sessi.

CARILDA Nobile Ateniese, destinata Vittima in Creta, amante di Alceste

La Sig. Teresa Giurini.

TAURIDE, Re di Lenno

Il Sig. Filippo Boccucci.

Sei Donzelle Ateniesi.

Sette Giovani Ateniesi.

Un Sacerdote del Tempio di Giove con Urna.

Il Minotauro, con Arco, frecce, e Clava.

Coro (di Soldati e Popolo Cretensi, e di
Giovani Ateniesi.

La Musica è del Celebre Sig. Pietro Winter Maestro
di Cappella di S. A. S. E. Duca di Baviera.

Direttore de' Cori il Sig. Ignazio Granatelli.

8
MUTAZIONI DI SCENE.

ATTO PRIMO.

Porto della Città di Greta con Navi e Lapide con
Lettere in essa incise.

Parte interna della Reggia di Minosse.

Vestibolo del Tempio di Giove.

Magnifico Atrio Reale.

ATTO SECONDO.

Galleria.

Foresta, parte dirupata, e parte ingombra di pian-
te infelvatiche.

Vestibulo che introduce al Laberinto.

Sotterraneo del Laberinto, ove sogliono condursi le
Vittime destinate al Minotauro.

Magnifico Atrio Reale.

Le Scene tutte nuove, faranno del
Sig. Antonio Mauro.

Il Vestiario del Sig. Baldassar Majani.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Porto della Città di Creta con Navi e Lapide
con Lettere in essa incise.

*MINOSSE a sedere sopra il Trono, e TAURIDE
al suo fianco. Mentre scende dalle Navi TE-
SEO, CARILDA, sette Giovani, e sei Don-
zelle Ateniesi, dai Soldati, e dal Popolo
Cretense si canta il seguente*

CORO

ECco, o Re, l' altera Atene
Ch' offre a te gli omaggi suoi.
Venga il Mondo a' piedi tuoi
I tributi a presentar.

TESEO

Egeo mio Genitore e Re in Atene,
Minoffe, a te salute invia. La fede,
A cui con l'armi tue l'astrinse un giorno
Lo sdegno degli Dei, pronto ci ti serba.
Ecco il promesso omaggio:

Arianna, che fu teco finora
Un nostro pegno, con fedel vicenda
Alla sua libertade, e a noi si renda.

MINOSSE
Teseo, alla fe d'Egeo la mia pur anche
Risponderà; ma leggi
In quel marmo scolpiti i nostri patti.

A 5

TE.

TESEO

„Pace sia con Atene,

Legge in una gran Lapide alcune Lettere.„Ma vittime a placar d'Androgeo l'Ombra
„Sette de' Figli suoi mandi quel Regno.

MINOSSE

Che mi rispondi?

TESEO

Questi

Sono i Figli d'Atene.

*accennando**i sette Giovani.*

MINOSSE

Or leggi il resto.

TESEO

„Sette Donzelle ancora *legge come sopra.*

„Mandi per dare al Minotauro in preda.

MINOSSE

Ebben? ...

TESEO

Eccoti innanzi

L'infelici Donzelle, e fra di loro
Carilda d'Euristeo.

CARILDA

(Me sventurata!)

TAURIDE

(Quanto bella è costei!)

MINOSSE

Tauride, affido

Queste Vittime a te. Se qui d'intorno

Mesta errando s'aggira

Del caro Androgeo mio l'Ombra diletta,

Vegga unita alla sua la mia vendetta.

Om-

P R I M O. 11

Ombra del Figlio , ah torna
Di Lete sulla sponda :
Le Vittime quell' onda
Teco vedrai varcar .

Là fra quell' Ombre almeno
Riposerai contenta ,
E il duol che mi tormenta
Anch' io potrò calmar .

parte con alcune Guardie

S C E N A II.

TESEO , CARILDA , TAURIDE ; *Giovani ;
Donzelle , e Soldati .*

TAURIDE

R Ei del vostro destino , a me soggetti
Tutti voi siete

CARILDA

Io servo

Ad Atene mia Patria .

TAURIDE

Ma quella grand'Atene è a noi vassalla .

TESEO

Ma chi sei tu , che parli
Con tanto ardir ?

TAURIDE

Il Figlio di Vulcano ,
Ed il vostro terror .

TESEO

Orgoglio infano !

Questi Figli d'Atene

Impara a rispettar . Se tu li offendi ,
 Ragion ti chiederò . Virtù , valore
 Vive ancor per Atene in questo core . *parte .*

TAURIDE

Piacemi il bell' ardir . Io traggio intanto
 Queste vittime altrove ;
 Poscia del suo valor vedrò le prove . *parte .*
con Carilda , e con tutto il seguito .

S C E N A III.

Parte interna della Reggia di Minosse .

ARIANNA , indi TESEO .

ARIANNA

Teseo , e quando ritorni
 A questo sen ! Se mi vedessi il core ,
 Di nuovo in queste sponde
 Voleresti per me . . . Numi ! Che veggio ?
 E Teseo questi , o il mio desir m'inganna ?

TESEO

Il tuo Teseo son io , cara Arianna .

ARIANNA

Oh istante fortunato ! Ah tu non sai
 Quanti sospiri , e quanti
 Voti uscir dal mio seno ,
 Per ottener dal Ciel questo momento ,

TESEO

Eccolo al fine , ed ecco
 L'aspettato piacer di rivederti .
 Sei quella ancor , che ardea d'amor sì fido

Un

PORTI MAO: 13

Un dì per me? Lo so, sperarlo io deggio;
Ma dal tuo labbro, o cara,
Chiedo questo conforto ai sospir miei.

ARIANNA

Quella son, che tu brami. E qual tu fei?

TESEO

Tuo partii, tuo ritorno. Amor mi trasse
Di nuovo in Creta, e con Amor la Gloria:

ARIANNA

Quäl Gloria mai?

TESEO

Quella di farmi un giorno

Di te più degno.

ARIANNA

E come?

TESEO

Il giogo infatse
Scuota per me la sventurata Atene.

ARIANNA

Ah! Teseo, che far vuoi? Sai pur qual rischio
Cosi l'ardita idea: Con tal pensiero
Puoi vantâr d'esser mio? No. Se tu m'ami,
Lascia sì vano ardir? La Grecia tutta
Non vale un tuo periglio: Eh! pensa, o caro,
Che se il mio cor, la vita mia tu fei,
Viver senza di te più non potrei.

D'amor il dolce foco

Per te quest'alma accese;

E questo cor apprese

A sospirar per te.

Ah se dovesti mai

Perdere il caro amante,

La vita in questo istante
O Dei, togliete a me. *parte.*

S C E N A IV.

TESEO, *indi* ALCESTE,

TESEO

Bella, che poi dirai, quando tu sappia,
Che di Minoffe, e non d'Archeo sei figlia?
Perdona, s'io t'ascondo,
Per servire al mio amore,
Per giovare alla Patria, il grand'arcano:
Ma non è questi Alceste?

ALCESTE

E qual fortuna
Fa incontrarmi in Tesèo? Dimmi, o Signore,
E' ver ciò che la Fama
Sparse su questi Lidi? In Creta venne
Teco la mia Carilda?

TESEO

Ah! Che mi chiedi?

ALCESTE

Il tuo silenzio il mio terror conferma,
Dunque tra l'altre vittime infelici
Sarà Carilda ancor del nostro infame
Eletta a saziar l'ingorde brame?

TESEO

Forse non lo farà. Teseo non venne
Semplice spettator di tal sciagura.

ALCESTE

Ma tu esporti non dei. La sua salvezza

Solo

Sola tentar degg'io. Son miei seguaci
 Il coraggio, e il vigore,
 E se tutto mancasse, ho meco Amore.

T E S E O .

Lodo, amico, il coraggio. Amor sia teco,
 Ma non sia disperato, e non sia cieco.
 Quando da te lo voglia
 L'età, la Patria, il Ciel, prove darai
 Della Virtù, che in te raccolta io vedo.
 Per le vie della Gloria or ti precedo
 Mi vedrai nel gran cimento
 Se pugnar saprò che forte.
 Una voce al cor mi sento,
 Che mi chiama a trionfar.
 Se cader dovessi ancora,
 Soffro in pace il fato estremo.
 Per la Patria, ah no, non temo
 Questa vita terminar.

parte con Alceste.

S C E N A V.

Vestibolo del Tempio di Giove.

MINOSSE, TAURIDE, CARILDA con le Donzelle,
 ARIANNA, Popolo, Soldati, ed un Sacerdote
 con un'Urna, e poi TESEO, e ALGESTE.

CORO di Soldati e di Popolo.

A Queste Vergini
 Sovrasta Morte;

A 8

E pur

E pur non piangono
Sulla lor forte.
Da forti aspettano
L'ora fatal.

MINOSSE
Son le vittime pronte?

TAURIDE
Eccole , o Sire

ARIANNA
(Infante rito!)

TESEO
Ah quale

Spettacolo tremendo è questo mai?

ALCESTE
Che veggio , eterni Dei!

MINOSSE
Quell'ignoto qual è? Stranier chi sei? *ad Alc.*

ALCESTE
In Grecia nacqui, e quì mi traffe il caso.

MINOSSE
Se il caso quì ti guida,
L'arbitrio anche del caso a te fi dia.
Tu dall'Urna estrarrai, chi delle fette
Esposta al Mostro oggi la prima fia.

CORO
Numi , la vittima
Chi mai farà!

TESEO , ARIANNA , ALCESTE.
Frenar i palpiti
Il cor non fa.

MINOSSE
Perchè t'arresti. *ad Alceste.*

AL-

ALCESTE

Oh cenno!

TESEO

Oh istante!

ALCESTE

La man tremante

*s' accosta all' Urna , e cava un**Nome , che porge a Minosse.*

Tu reggi, o Ciel.

TESEO , ARIANNA , ALCESTE.

M'ingombra l' anima

Un freddo gel!

ALCESTE

Ecco l'estratto nome.

MINOSSE

Teseo lo legga .

dà il Nome a Teseo .

TESEO

Oh Dei !

ARIANNA

Che fia ?

TESEO

*(Mifero Alceste!) guardando con pas.**(Infelice Carilda!)*

ALCESTE

Ah quel tuo sguardo!

Dice quel che tu taci

MINOSSE

La vittima qual è ?

TESEO

Carilda.

CARILDA

Oh Dio!

A 9

Mi-

MINOSSE

Sotto l'ara di Giove
 Il suo nome s'appenda; e se in brev'ora
 Non v'è chi a' noti rischi
 Si cimenti per lei, Carilda mora.

parte con Tauride.

ARIANNA

Carilda, in questo amplesso
 Forse ultimo fra noi ... l'affanno mio
 Dirti non so. Povera Amica! Addio. *parte.*

TESEO

Donzella, tu non sai
 Il tuo destino ancor. Spera, vivrai. *parte.*

S C E N A VI.

CARILDA, ALCESTE, Donzelle, e Soldati.

CARILDA

E Ognuno in braccio a morte
 M'abbandona così?

ALCESTE

Bell' Idol mio,

Frena i sospiri tuoi. Teco son io.

Ah se dall'Urna io traffi

Il tuo bel nome, la tua vita ancora

Dal periglio trarrò.

CARILDA

Lascia, ch'io mora.

ALCESTE

Ch'io ti lasci morir? Non sai qual sia,
 Cara, l'ardir di cui m'accende Amore.

La

P R I M O. 51

Di costanza in amor! Quanto diverso
E' mai Teseo da te!

ALCESTE

Perfido amico!

ARIANNA

Amante traditor!

S C E N A IX.

TESEO, e *Detti.*

TESEO

ANime ingrato,
E di qual colpa mai Teseo accusate?

ALCESTE

Di tradita amista.

ARIANNA

Di nera frode.

TESEO

Come? Perchè?

ALCESTE

Tu cerchi

Rapirmi la mia gloria e l'Idol mio.

ARIANNA

Tu infedele mi sei.

TESEO

Che dite? E qual linguaggio,

Quali accuse son queste,

Arianna crudel, barbaro Alceste!

Io vile? Io traditor? Per vostra pena

Questo sospetto, e questo

Di geloso furor ingiusto eccesso

Sempre vi resti in mezzo al core impresso.

(*in atto di partire.*)

A II

ARIANNA

ARIANNA
 Ferma, ingrato.

ALCESTE

E dove vai?

TESEO

A pugnar.

ARIANA

E per chi mai?

TESEO

Per la Patria e per l'Onor.

ARIANNA

Ah di me pietà non hai,
 E per me non senti amor.

TESEO

Ah t'inganni ...

ALCESTE

E a pugnar perchè tu vai?

TESEO

Per la Patria e per l'Onor.

ALCESTE

Ah crudel, t'intendo ormai:
 Vuoi rapirmi il mio tesor.

TESEO

Tu m'offendi ...

ARIANNA

E a pugnar perchè tu vai?

TESEO

Per la Patria e per l'Onor,

a 3

(Ah comincia a quell'alpetto
 L'alma in petto -- a vacillar.)

(mirandosi a vicenda.)

ARIAN-

ARIANNA

{ Deh cessate, affetti miei,
Un ingrato di adorar.

ALCESTE

{ Deh, mio cor, se offeso sei,
Pensa i torti a vendicar.

TESEO

{ Tanto sdegno, o sommi Dei,
Quando giunti a meritar!

a 3

(Ah ritorna a quell'aspetto

L'alma in petto -- a vacillar.)

(rimirandesi come sopra.)

TESEO

Ah si vada. A che m'arresto?

ARIANNA

Ferma, ingrato.

ALCESTE

E dove vai?

TESEO

A pugar.

ARIANNA

E per chi mai?

TESEO

Per la Patria e per l'Onor.

a 3

Mille affetti in tal istante

Contrastando in cor mi vanno.

Perchè darmi, Amor tiranno,

Così barbara mercè!

Tanto oltraggio, tanto affanno,

No, soffribile non è.

Fine dell' Atto Primo.

24

TITOLO DEL PRIMO BALLÓ

ANGELICA, E MEDORO

O S I A

ORLANDO FURIOSO

D' INVENZIONE, E DIREZIONE

DI PAOLINO FRANCHI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

V E N I E R

IN SAN BENEDETTO

Il Carnovale dell' Anno 1792.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Galleria.

TAURIDE, ed ALCESTE.

ALCESTE, ascolta. Ami Carilda?

ALCESTE

Io l'amo,

Quanto l'anima mia.

TAURIDE

Dunque vorresti

Ch'ella vivesse?

ALCESTE

E qual richiesta?

TAURIDE

Or senti.

Invano da Tesèo

Si combatte per lei. Non v'ha chi possa

Resistere del Mostro

All'immenso valor. Solo ti resta

Per salvarla una via.

ALCESTE

Scoprila.

TAURIDE

E' questa.

Tu disponi Carilda

A divenir mia sposa, e in questa guisa

Ella vivrà.

AL-

ALCESTE

Che dici? Ah pria del Cielo
Piombi sopra di me tutto lo sdegno.

Tu vuoi, mostro crudel?...

TAURIDE

Frenati, indegno.

Io mai non parlo invan. Dovrà Carilda
Cedere all'amor mio,

O tu con lei cadrà. Pensaci: addio,

Pensate, ove siete,

O Figli d'Atene:

Tremar qui dovete,

Servir qui conviene.

Chi meco contende,

Estinto cadrà.

Sul capo vi pende

L'estremo periglio;

Inutil si rende

Ogni opra o consiglio.

A voi non rimane

Che chieder pietà.

parte.

S C E N A II.

ALCESTE, indi TESEO.

ALCESTE

BArbaro mostro, invano
Tu cerchi sgomentarmi. In queste vene
Scorre un sangue real. Ma Teseo viene.

TESEO

L'oltraggioso sospetto

Scac-

SECONDO. 27

Scacciasti, amico, dal tuo sen? Mi credi
Amico tuo fedel?

ALCESTE

No; di Carilda

Sol io ti credo amante.

TESEO

Ah meglio leggi

Nel mio cor. Arianna è il mio bel foco,

ALCESTE

Perchè dunque t'esponi?

TESEO

Odi. Sai, che a Minosse

Archeo rapì una Figlia,

ALCESTE

E che la uccise.

TESEO

No; ma qual sua nudrilla. Al Padre mio

Egli svelò l'arcano,

E il Padre a me, perchè scoprirlo io pensi,

Ove placar si possa

La legge del tributo a noi tiranna.

ALCESTE

E dov'è questa Figlia?

TESEO

In Arianna.

Quindi volo a pugar, perchè col brando

A un tempo stesso conseguir desio

La libertà d'Atene, e l'Idol mio.

ALCESTE

Ma se l'avverso Cielo...

TESEO

Voleffe il mio cader? Tu, amico, allora

Col

Gol prezzo d'Arianna
 Carilda all'amor tuo salvar potrai.
 Sol rammenta al mio Ben, quanto l'amai.

ALCESTE

Ah! se tu m'ami, a me lascia il cimento.

TESEO

Non posso, amico. Il campo è mio. Se il rischio
 A vincere il mio cor fosse bastante,
 Non faria cor d'Eroe, nè cor d'amante.

TESEO, e ALCESTE a 2.

Che palpiti nel seno,

O giusto Ciel, mi desti!

Ah palpiti son questi

D'affetto, e di pietà.

ALCESTE

Amico, il tuo periglio

Inorridir mi fa.

TESEO

Maggior del mio periglio

Quest'anima farà.

ALCESTE

T'appressi all'ore estreme.

TESEO

Tremare il cor non fa.

TESEO, e ALCESTE a 2.

Ah forse la mia speme

Amor proteggerà.

Teseo parte.

SECONDO.

31

Vanne, Carilda, e spera
Nel tuo fedel amante, e negli Dei.

CARILDA

Dall'Idol mio la vita aver vorrei.

Oh dolce amica face,

Che il sen m'accendi ognora,

Fra l'Ombre amanti ancora

Ti porterò nel cor.

Quanto il mio ben adoro,

Quanto fedel son io,

Può sol saperlo, oh Dio,

Chi prova in seno Amor. *p. con le Gae*

SCENA V.

ARIANNA, poi TESEO.

ARIANNA

VUoi di più, cor tradito? Alma ingannata,

Di, vuoi di più? Vedesti il tradimento,

Sapesti il traditore....

Egli s'appressa. Ah sento

Che di giusto furor s'accende il core.

TESEO

Mia cara, ne' tuoi lumi

Veggio le brame tue. Pietosa e amante

Fremi al periglio mio. Lo so...

ARIANNA

T'inganni,

Io pietosa, ed amante?

Temeraria pretesa. A me non cale

Della tua vita, o del tuo cor.

TE-

TESEO

Ma senti ...

ARIANNA

E che dirmi vorrai? Che al gran cimento
Ti guida Amor? Vorrai scoprir l'arcano?
Mel disse Alceste. Il favellar è vano.

TESEO

(Sa, ch'è Figlia a Minosse,
E qual Figlio d'Egeo m'odia Arianna.
Incanto am!co!)

ARIANNA

(Oh quanto egli è turbato!

Ma si liberi Atene.) Odimi, ingrato;
Il Minotauro orrendo

Cadrà, se nelle fauci ei sia colpito.

Vanne: del Laberinto in sull'ingresso

Ferma uno stame: ci t'accompagni, e poi

Scorta ti sia per rintracciar l'uscita,

Così l'Idolo tuo salvar potrai.

Addio.

TESEO

Ma dimmi almen ...

ARIANNA

Ti dissi affai.

Va, traditore.

TESEO

Oh Dei! Se tal mi credi,

Perchè la via m'additi

Di serbare i miei dì? Bell'Idol mio,

A tutti i Numi il giuro,

La mia fede, il mio cor . . .

ARIANNA

ARIANNA

Vanne, spergiuro:

TESEO

Vado... Ma come posso
In mezzo a tanti affanni
Espormi al gran cimento?...
La mia costanza vacillar io sento:

Affetti dell'alma,

Tacete per poco:

Rendete la calma

A un misero cor:

Trafitto a' tuoi piedi,

Crudel, mi vedrai:

Contenta farai,

O barbara, allor.

parte:

SCENA VI.

ARIANNA sola.

AH que' sicuri accenti,
Quell' intrepido volto, oh Dei, mi fanno
Sperar Teseo fedel... Ma per Carilda
Egli a pagnar non corre? Ah se per lei
Al cimento s'espone, e come, oh Dio,
A me Teseo fedel sperar poss'io!

parte:

S C E N A VII.

Foresta, parte dirupata, e parte ingombra di
piante infelvatichite.

ALCESTE *affannoso, e CARILDA tremante,*
indi Soldati Cretensi.

ALCESTE

I Passi affretta per pietà... Da lungi
S'avanzano i nemici... Ah perchè mai
Di tutti i tuoi Custodi io non potei
L'empio sangue verfar!... Meco ti cela
Di queste rupi in seno, e meco soffrì
La crudeltà del Fato...
Che sento!... Oh Ciel! Ecco i nemici a lato.

SOLDATI

Ferma, tu fuggi in vano.
prendendo alcuni per mano Carilda.
T'arresta, o traditore.

circondando Alceste.

ALCESTE

Barbari, questo core
Resistervi saprà.

snudando la spada.

SOLDATI

E qual ardire infano!
Cedi quel brando a noi,
O qui sugli occhi tuoi
L'Amante tua cadrà.
*rivolgendo le lance contro il petto di
Carilda.*

SECONDO:

35

CARILDA

Crudeli!

SOLDATI

Il pianto è vano,

ALCESTE

Empi!

SOLDATI

L'orgoglio affrena,

ALCESTE, e CARILDA.

{ Almen la nostra pena

{ Vi desti in sen pietà.

SOLDATI

{ Ah no la vostra pena

{ Non merita pietà.

ALCESTE

Ecco il ferro, o crudeli.

Cedo al vostro furor... In tale istante

All'ecceffo del duolo

Più non regge quest'alma... Ah se da morte

Non voleste salvarla, avversi Dei,

Lasciatemi morir almen con lei.

All'aspetto del tuo Fato

Non resisto, amato Bene.

Fremo in braccio a mille pene,

E gemendo il cor mi va.

Ma tu piangi, Idolo mio?

Frena il pianto per pietà.

Se dell'anime innocenti

Godi far sì atroci scempj,

Il destin che serbi agli empj,

Crudo Ciel, qual mai sarà.

parte con Car. fra Soldati.

SCE.

A T T O
S C E N A VIII.

Vestibulo che introduce al Laberinto

TAURIDE, TESEO, ARIANNA, poi MINOSSE
con Guardie.

TAURIDE
Pur vi ritrovò alfine,
Anime indegne.

TESEO

Qual ardit!

ARIANNA

Che vuoi?

TAURIDE

Ov'è Carilda?

TESEO, e ARIANNA

A noi la chiedi?

TAURIDE

A voi.

Ma qui giungesti a tempo,
O Re.

MINOSSE

Che avvenne mai?

TAURIDE

Fuggì Carilda.

MINOSSE

Seguitela. S'arrestì.

Tauride parte con le Guardie.

E' della Grecia vostra

Questa la fede? Oh tradimento! Oh ardire!

ARIANNA

ARIANNA

Innocente son io.

TESEO

Nulla m'è noto.

MINOSSE.

Vengo, perchè s'affretti

La mia vendetta, e nuove offese incontro?

TAURIDE

(che ritorna con le Guardie.)

Non si vede Carilda; e stesi al suolo

Giaccion là due Custodi, ove col ferro;

Chi la salvò, s'agevolò lo scampo.

MINOSSE

Qual braccio fu sì ardito?

TAURIDE

Ecco, o Signor, della sua fuga i rei.

ARIANNA

Mi puniscan gli Dei, se rea son io.

TESEO

Chi ha valor per l'impresa;

Gl'inganni usar non sa. Tauride mente

TAURIDE

Come?

MINOSSE

T'accheta. Udite. Ostaggio vostro

Per l'intero de' patti è qui Arianna.

A colei che fuggì perfida e audace,

Arianna succeda.

ARIANNA

(E Teseo tace!)

Altra vittima chiedi al Re d'Atene.

MI.

MINOSSE

Io quì la trovo in te. Parlano i patti ;
Ad Astrea così piace:
Per Carilda, Arianna.

ARIANNA

(E Teseo tace?)

TESEO

(No, non morrà il mio Bene.)

ARIANNA

Rea non son io.

MINOSSE

Si tragga alle catene?

ARIANNA

Si sì, traggasi ai ceppi
Questa infelice rea. Vada tradita
E abbandonata a morte.
Così pago farai,
Ingratissimo Ciel. Vittima io sono
Del più fero dei Re. Chi può salvarmi,
Di me pietà non sente,
E mi lascia morir, benchè innocente.

Ah sento che quest' anima

Non regge al suo dolor.

Ed una sola lacrima; (a Teseo)

Crudel, non spargi ancor?

Io morirò; ma sentimi; (a Minosse)

A funestanti il giorno;

Dal pallido soggiorno

Fremente io tornerò.

(parte fra alcune Guardie con Tauride)

SCE

S C E N A IX.

MINOSSE, TESEO, e Guardie.

MINOSSE

Teseo che fai? Che pensi? E' questo un colpo
 Che abbatte il tuo valor. Credevi forse
 Col fuggir di Carilda
 Il cimento schivar?

TESEO

Ah s'io lasciassi.

Arianna perir, credi, sarebbe
 D'Arianna la morte
 Più sensibile a te di quel che pensi.

MINOSSE

A me? Perchè? T'inganni.

TESEO

Più dir non posso.

MINOSSE

Ah! Teseo, io veggio assai
 Turbato il tuo gran cor. Fuggi il tuo bene,
 Più non ti cal di liberare Atene.

TESEO

E' vano il tuo pensier. L'istesso io sono.

MINOSSE

Che tardi dunque? E' quello
 Del fatal Laberinto il cupo ingresso.
 Là ti attende il cimento.

Vinci, torna, se puoi: io son contento.

TESEO

Sì sì, vadasi pur. S'appressin l'armi,

S'apra

Questo brando è vincitor?
 Voi reggeste, amici Dei,
 Questo braccio, e questo cor:
riprende il filo, e parte.

S C E N A XII.

Magnifico Atrio Reale.

(MINOSSE con Guardie, e con ALCESTE, ARIANNA, e CARILDA in catene.)

MINOSSE

Affrettatevi, indegni.

ALCESTE

Ove ci guidi!

MINOSSE

Rei tutti siete, e tutti
 Del Mostro vorator preda sarete.

ARIANNA

Ma non andò per noi
 Teseo a pugnar?

MINOSSE

Ma forse in quest'istante
 È sangue Teseo giace in sull'arena.

ALCESTE

Oh sventurato amico!

CARILDA

Oh morte!

ARIANNA

Oh pena!

Co.

SECONDO.

43

CORO di dentro.

Viva d' Atene
 Il prode Figlio,
 Che dal periglio
 Salvo tornò.

Viva Teseo,
 Che trionfò.

MINOSSE

Che sento?

ALCESTE

Ecco l' amico.

ARIANNA

Ecco il mio Bene.

SCENA ULTIMA.

TESEO accompagnato dai Giovani Ateniesi e dai
 Soldati Cretensi, e detti.

CORO

Viva d' Atene
 Il prode Figlio,
 Che dal periglio
 Salvò tornò.

Viva Teseo,
 Che trionfò.

TESEO

Minosse, ho vinto. Il Cielo
 Proteffe il mio valor. Mi si conceda,
 Che in faccia alle tue genti
 Or la ragion de' patti io ti rammenti.

MI

MINOSSE

Vincesti, è tanto basta. A voi rimetto
D'ogni colpa le pene,
E dal fieto tributo affolvo Atene.

TESEO

Ed Arianna?

MINOSSE

E' tua!

TESEO

Pria ch'io l'acquisti,

Col tuo cor ti consiglia:

MINOSSE

Come? Nulla io comprendo.

TESEO

Ella è tua Figlia:

Quella, che appena nata
Archeo ti fe rapir.

MINOSSE

Che dici mai?

TESEO

Teseo mentir non può. Tutto saprai.

MINOSSE

Oh Figlia!

(abbracciandola)

ARIANNA

Oh Padre!

MINOSSE

Ingrato a te non sono:

Tu a me la rendi, io all'amor tuo la dono.

TUTTI

Risorgon giulive

E Creta ed Atene.

Risuonan le rive

Con

SECONDO:

45

Con voci d'amor.

ALCESTE, e CARILDA

Oh gioja!

TESEO, e ARIANNA

Oh diletto!

ALCESTE, e CARILDA

Mia vita.

TESEO, e ARIANNA

Mio bene.

ALCESTE, CARILDA, TESEO, ARIANNA,

Oh come nel petto

Esulta il mio cor!

TUTTI

Risuonin le rive

Con voci d'amor,

MINOSSE, TESEO, ALCESTE, ARIANNA,

CARILDA,

All'ire, agli sdegni

La pace succeda,

E rieda = ne' Regni

L'antico splendor.

TUTTI

Risuonin le rive

Con voci d'amor,

FINE DEL DRAMMA.

